

La Commissione, considerando che non ultima delle difficoltà a risolversi per ottenere un ben ordinato sistema di processura civile imperiosamente richiesto dallo stato di confusione e di arbitrarietà in cui giace attualmente quest' importante parte della patria legislazione, sarà quello che concerne l'ufficio de' causidici la definizione e la delimitazione delle loro funzioni, e le guarentigie di probità e di capacità nell'interesse de' clienti che debbono rappresentare;

Ritenuto inoltre, che alcune delle considerazioni esposte in questa petizione potranno essere di qualche utilità nella sistemazione della procedura civile della quale si occupa il Governo rapporto al soggetto di cui nella medesima si tratta ve ne propone la trasmissione al Ministero di grazia e giustizia, e il deposito negli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

Petizione 2156. Con questa petizione Vincenzo Carboni Cabras, di Cagliari, ha accennato come la Camera fosse passata all'ordine del giorno sopra un suo ricorso posto al numero 262, e diretto ad ottenere riparazione a torti gravi che dice avere sofferti da una sentenza criminale contro di esso stata proferita nel 1840, e come con altre petizioni successive poste ai numeri 1138 e 1410 restringesse le prime sue domande ad ottenere la revisione del processo mediante restituzione in tempo a ricorrere in Cassazione, si raccomanda alla Camera acciò voglia provvedere sopra dette sue petizioni a termini di equità e di giustizia.

La vostra Commissione, sulla considerazione che i nuovi riflessi presentati dal petente non sono tali da poter fare ripervenire la Camera sulle deliberazioni già prese in riguardo alla suddetta petizione 262, e che l'azione del Parlamento debb'essere diretta a mantenere l'osservanza delle leggi e dei giudicati, anzichè ad infrangerli, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizioni 894 e 1260. Gioachino Podio, di Torino, narrato come il di lui padre tenesse un credito di lire 15,058 verso il Governo francese per provviste in rame e ferro fatte all'armata d'Italia nel 1800; come propositosi dallo stesso di lui padre il pagamento di questo credito fin dal 1801, la relativa domanda fosse stata trasmessa alla liquidazione generale di Parigi in un coi titoli opportuni, dipendentemente a quale trasmissione non gli fosse stato fatto dopo la morte del di lui genitore di ottenere dal Ministero di finanze francese il certificato del suo credito se non nell'anno 1822; come avesse di poi nel 1823 egli proposta la liquidazione dello stesso credito nanti la Commissione di liquidazione stabilitasi in Piemonte, dalla quale nulla avesse potuto conseguire, atteso il ritardo nella presentazione dei titoli, ricorre alla Camera acciò, posciachè sopravanzarono, com'egli dice, fondi destinati al soddisfacimento dei debiti a carico del Governo francese, le piaccia provvedere pel pronto accertamento del narrato credito, e pel successivo pagamento, con quell'indennità che ravviserà conveniente.

La vostra Commissione, considerando che in ordine ai diritti ed ai creditori dello Stato, dipendentemente alla distribuzione delle somme pagate a questo dal Governo francese, dipendentemente alle seguite convenzioni, provvedono le leggi di tempo in tempo emanate dal nostro Governo intorno alla liquidazione di tali crediti; che il curare l'esecuzione di queste leggi non s'appartiene alla Camera ma al Governo, vi propone perciò di passare all'ordine del giorno sopra le dette petizioni.

(La Camera approva.)

Colla petizione 2224. Cirillo Campana, deplorando gli abusi

che dice regnare nel comune di Spigno, prega la Camera di sollecitare il ministro nell'interno onde spinga l'intendente della provincia d'Acqui a dar corso ai bandi politici da quel comune trasmessigli da sei mesi prima della petizione; chiede pure acciò si provveda pel migliore ordinamento del servizio postale di detto luogo trascurato dall'appaltatore.

La vostra Commissione, ritenuto che il provvedere intorno alle domande del petente entra nelle attribuzioni dei ministri dell'interno e degli esteri, cui non risulta siasi peranco diretto il medesimo, vi propone l'ordine del giorno su questa petizione.

(La Camera approva.)

Colla petizione 2189, Luigi Gagliardi di Sospello, esponendo come siasi proceduto contro di esso ad atto di oppignoramento sui mobili in esecuzione di una sentenza correzionale del tribunale di prima cognizione di Nizza, che dice non essergli stata intimata, malgrado le sue opposizioni all'ingiunzione stata rilasciata ad istanza del demanio, chiede giustizia da compartirsegli dal tribunale di Nizza.

La vostra Commissione, ritenuto che contro i gravami e le nullità che per avventura risultassero dalle sentenze dei tribunali hanno le parti la via aperta col mezzo dell'appello o della Cassazione; che d'altronde non spetta al potere legislativo lo ingerirsi nell'amministrazione della giustizia demandata all'ordine giudiziario, conchiude per l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 2220. Con vivissimi colori il dottore Giovanni Bertoni, medico applicato all'ospedale della regia marina di Genova, tratteggia in questa petizione i danni gravissimi che all'ordine sociale ed alla pubblica salute ridondano, specialmente in detta città, dalla negligenza del Governo nella sorveglianza della pubblica prostituzione.

A rattenere e provvedere i tristi effetti di quest'arte infame che ha pur troppo da tollerarsi nei gran centri di popolazione, egli viene proponendo alcuni mezzi ai quali potrebbero, a senso suo, servire di base opportuna ai provvedimenti da emanarsi in proposito.

La vostra Commissione facendo plauso ai sentimenti pieni di patriottismo e di umanità di questa petizione, e ravvisando ad un tempo assai opportuni i suggerimenti in essa contenuti a guida del Governo in materia cotanto delicata e difficile, non può a meno di proporvi la trasmissione di questa petizione al ministro dell'interno, nè saprebbe valersi per appoggiare la sua conclusione di parole più acconcie di quelle colle quali l'autore stesso a voi si indirizza.

(La Camera approva.)

DEL CARRETTO, relatore. Petizione 1964. Quagliotti Luigi, sottotenente nel 5° reggimento, espone come la Camera dichiarasse d'urgenza una petizione a lei rassegnata da un nominato Quagliotti Luigi, volontario nei bersaglieri, all'oggetto di ottenere che il tempo speso a combattere la guerra d'indipendenza gli venisse fatto buono per l'esame.

Il petente protesta di essere affatto estraneo ad una tale petizione, nè vorrebbe che per l'identità del nome gli venisse attribuita, mentre si dichiara oltremodo contento della carriera militare, nè ha in mente di abbandonarla per riprendere quella degli studi universitari.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto che la petizione cui allude il ricorrente, distinta col numero 1828, trasmessa li 16 febbraio 1850 al Ministero della pubblica istruzione, è firmata Quagliotti Aniceto e che quindi non sono fondati i timori espressi dal Quagliotti Luigi, vi propone su quella da lui presentata l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)